

Lettera ad una professoressa

LOREDANA SIMONETTI

Negli anni '50 Don Lorenzo Milani, sostenitore di una scuola accessibile a tutti, fu mandato ad insegnare a Barbiana, un piccolo borgo sui monti, appartenente alla diocesi di Firenze. I dissapori con la curia fiorentina lo avevano allontanato da un insegnamento stabile.

Là i ragazzi, fortemente svantaggiati, lavoravano tutto il giorno tra bestie e campi e la scuola era un lusso che non potevano permettersi. Don Milani, pur di accoglierli nell'unico luogo messo a disposizione a Barbiana, riuscì a tenere le lezioni sette giorni su sette, dopo i lavori dei campi che impegnavano i giovani. **"La scuola curava i sani e respingeva i malati; non aiutava i ragazzi in difficoltà e valorizzava chi aveva un retroterra familiare positivo"**.

Non erano tempi in cui la pedagogia scolastica indicava un rinnovamento sostanziale, anzi, sia il mondo laico che quello cattolico ostacolavano Don Milani nel suo operato; i suoi ideali erano innovativi, volti a costruire un rapporto di fiducia tra insegnanti e allievi, liberando, questi ultimi, dalla visione autoritaria e punitiva a cui erano sottoposti. Don Milani insieme ai suoi allievi di Barbiana scrisse il libro *Lettere a una professoressa* in cui si denunciava quel sistema scolastico che non avrebbe mai debellato l'analfabetismo in Italia. Il libro venne pubblicato pochi mesi prima della sua morte avvenuta nel 1967, e nessuno del mondo laico e religioso ha mai replicato, anche se tutti s'indignarono per le accuse rivolte alla scuola. Solo un anno dopo, nel 1968, quel libro divenne uno dei testi di riferimento del movimento studentesco in Italia.

Questa introduzione è stata necessaria per presentare il libro di Marco Pappalardo, *Cara scuola ti scrivo*, in cui l'autore risponde alle considerazioni di quei ragazzi di Barbiana e, pur non trovando una risposta per tutto, si evince che il dialogo con i propri studenti è il metodo più inclusivo per mantenere vivo e attivo l'insegnamento scolastico. È un libro ben fatto, ottima proposta di studio per chi crede nell'istituzione scolastica ma anche per i genitori, perché per avere una scuola migliore e diversa occorre l'impegno di tutti.



MARCO PAPPALARDO
Cara scuola ti scrivo
San Paolo, 2022
pp. 269, euro 13,00



DON FRANCESCO CRISTOFARO
Lo sguardo di Gesù
Pagine di misericordia
Tau, 2022

pp. 172, euro 16,00
Lo sguardo di Gesù. Pagine di Misericordia di Don Francesco Cristofaro è un saggio teologico ma è anche un racconto autobiografico presentato da uno scrittore, un conduttore radiotelevisivo e soprattutto un sacerdote che ha scelto di dedicare la sua vita ai più sfortunati. Con un'illustre prefazione del Cardinale Angelo Comastri, Vicario Generale Emerito di Sua Santità, l'opera approfondisce il concetto di misericordia attraverso il commento di brani del Vangelo, focalizzandosi sulle storie di peccatori incalliti che si redimono dopo aver incontrato lo sguardo di Gesù. L'autore ci conduce poi in un viaggio a ritroso nel tempo, raccontandoci della sua infanzia, della sua disabilità - è infatti nato con una paresi spastica alle gambe - e dell'emozionante percorso che l'ha portato a diventare un orgoglioso divulgatore della parola del Signore. È un'opera rivolta a chiunque, non solo ai credenti, in cui Don Francesco ci ricorda che siamo tutti uguali, e che meritiamo l'occasione di essere salvati.
(Antonio Lisi)



CRISTIANA CORRADA
Sono qui, Nadia Toffa
Quando ascoltiamo con l'anima i miracoli possono accadere
Edizioni Mediterranee, 2022

pp. 176, euro 14,50
Sono qui, Nadia Toffa. Quando ascoltiamo con l'anima i miracoli possono accadere di Cristina Corrada è un saggio sulla metaforia, cioè la pratica di registrare la voce dei defunti, o di presenze soprannaturali, su nastro magnetico. L'autrice studia da anni questo fenomeno, e ha avuto intense esperienze in cui ha comunicato con l'aldilà; nell'opera ha deciso di focalizzare il suo racconto sul viaggio intrapreso insieme alla coraggiosa e grintosa giornalista del programma televisivo *Le Iene* Nadia Toffa, che si è palesata a Cristina in sogno a pochi giorni dalla sua morte. Dopo quel primo contatto onirico, l'autrice ha deciso di avviare una seduta di metaforia e ha così potuto registrare la voce di Nadia, che si è subito identificata e ha chiesto di poter rassicurare i suoi cari. La stessa madre della giornalista ha riconosciuto la voce della figlia, e da quel momento è iniziato un percorso in cui le tre donne si sono unite: in questo libro è quindi narrata la loro emozionante esperienza.
(Antonio Lisi)